

FESTA PATRONALE SANT'ANNA 2022

COMUNITA' PASTORALE
SANTO STEFANO



In preparazione alla festa di S. Anna

Sempre alle 20:30

Lunedì 18/7 Via G. Fara 18 - S. Rosario

Martedì 19/7 Villa Raimondi - S. Messa

Mercoledì 20/7 parcheggio via Europa - S. Rosario

Giovedì 21/7 via Vigorelli 4 - S. Messa

Venerdì 22/7 via Gioberti 5 - S. Messa

Domenica 24/7

ore 10,30 Santa Messa solenne e benedizione con reliquia

Chiesa aperta per la preghiera personale all'altare di Sant'Anna

Lunedì 25/7

ore 10,30 Santa Messa compatroni S: S. Eusebio e Maccabei con tradizionale accensione del globo; si ricordano i defunti della parrocchia

Martedì 26/7

ore 7,00 Santa Messa alla cappellina
ore 10,30 Santa Messa solenne e benedizione con reliquia

ore 21,00 PROCESSIONE partenza dalla cappellina e benedizione solenne all'arrivo sul piazzale della chiesa

PARROCCHIA S. ANNA
BIRAGO

FESTA TUTTI INSIEME IN ORATORIO

Da venerdì 22/7 a martedì 26/7

*apertura cucina ore 19,30

*apertura PESCA di beneficenza

Venerdì 22/7

ore 21,00 torneo di calcio

Memorial Alessio Polito

21,30 **MEGASHOW** quartetto acustico

VASCO ROSSI tribute

Sabato 23/7

serata di musica e danza per tutti con

il duo **PIPPO live Tiana Kris**

Domenica 24/7

ore 17,00 giochi e divertimento per i bimbi

Ore 21,00 serata musicale per tutti con il

gruppo FRIENDS(blues, rock, pop)

Lunedì 25/7

ore 21,00 **FINALE** - torneo di calcio

*** TORNEO BURRACO**

Martedì 26/7

Ore 22,00 circa **BANDA MUSICALE**

Giuseppe Verdi di Camnago

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale

BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefestiva 17.00; festive 11.00, 18.00; da Lun. a Gio. 8.30

* a s. Vito ogni Sabato 16.00-16.30 esposizione eucaristica

* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s. Vito solo se il funerale è alle 10.30)

la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

SACERDOTI per le CONFESSIONI

nelle chiese parrocchiali, **Sabato 23 Luglio**

16.00-17.00 **COPRENO** don Mario, **S. VITO** don Ambrogio

17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Marcello

CAMNAGO (prima della Messa)

inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

da **Domenica 17 Luglio** fino al **28 Agosto**

cambiamento orari delle s.te Messe nel periodo Estivo

(motivato da problemi di salute e impegni pastorali dei sacerdoti)

SONO SOSPENSE LE MESSE

...nei giorni festivi 8.30 a s. Vito, 10.30 a Birago,
11.15 a Copreno, 20.30 a Camnago
(Messe disponibili 8.00 a Birago, 9.00 a Copreno,
10.00 a Camnago, 10.00 a Cimnago,
11.00 a s. Vito, 18.00 a s. Vito
...nei giorni feriali tutti i giorni: 7.00 a s. Vito
il Venerdì: 8.30 a s. Vito

S.te Messe con memoria dei defunti del mese:

1. durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**

2. un ricordo per tutti i defunti del mese

nell'**ultimo/a Sabato/Domenica** dello stesso mese:

S. Vito Domenica 18.00, **Camnago** Domenica 20.30,

Birago Sabato 20.30, **Copreno** Domenica 9.00,

Cimnago Sabato 20.00

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Da Lunedì 4 Luglio fino a Venerdì 29 Luglio alle ore 20.30:

s.te Messe nei Cimiteri: Lunedì a **Cimnago**,

Martedì a **Birago**, Mercoledì a **s. Vito**,

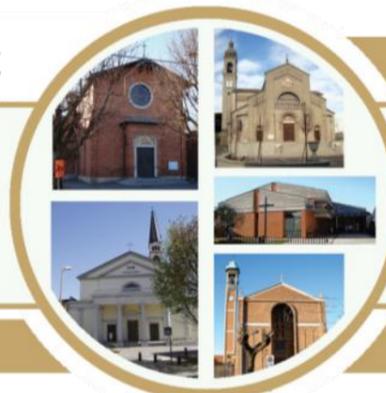
Giovedì a **Camnago**, Venerdì a **Copreno**

Con il mese di **Settembre** sarà disponibile nelle sacrestie il libretto **"la tenda"** con Messa quotidiana e meditazione per ogni giorno del mese, un aiuto per seguire l'Eucarestia in modo più proficuo (il costo è di Euro 4)

17 LUGLIO 2022

INFORMAZIONE

compastlente.it COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO



SIATE GIOVANI CON GLI OCCHI GRANDI

Il messaggio di Papa Francesco alla Conferenza Europea dei giovani. Praga, 11-13 luglio 2022

Papa Francesco ha indirizzato questo messaggio ai delegati dei giovani europei, che si sono riuniti a Praga dall'11 al 13 luglio sotto la Presidenza Ceca dell'Unione Europea, per mettere in contatto i giovani con i Responsabili delle decisioni: il tema del 9° ciclo del Dialogo UE per i giovani era "Impegnarsi insieme per un'Europa sostenibile e inclusiva".

I giovani partecipanti hanno avuto l'opportunità di condividere esempi di buone pratiche nei loro Paesi e di discutere insieme su come raggiungere gli obiettivi di un'Europa sostenibile e di una società più inclusiva per i giovani.

Nessuno ne ha parlato.. ma il Papa ha scritto loro, quindi è importante!

Vogliamo allora proporre un'ampia sintesi di questo messaggio all'attenzione di tutti - giovani e meno giovani, - perché questo invito ad avere gli occhi grandi (il Papa ricorda un'ipotesi sull'origine del nome "Europa" che definisce particolarmente suggestiva: è quella che risale all'espressione "eurús op", cioè "occhio grande", "ampio sguardo", che evoca la capacità di guardare oltre) riguarda proprio tutti e ciascuno di noi.

Cari giovani!

Vorrei invitarvi a trasformare il "vecchio continente" in un "nuovo continente": questo è possibile solo con voi!

Siete giovani attenti, meno ideologizzati, abituati a studiare in altri Paesi europei, aperti a esperienze di volontariato, sensibili ai temi dell'ambiente. Per questo sento che c'è speranza. Voi giovani europei avete una missione importante: spetta a voi presentare al mondo un nuovo volto dell'Europa. Penso a voi come a persone dallo sguardo ampio, aperto, capaci di guardare oltre. Avrete sentito parlare del Patto Educativo Globale un'iniziativa lanciata nel settembre 2019: un'alleanza tra gli educatori di tutto il mondo per educare le giovani generazioni alla fraternità. Tra i primi impegni di questo Patto c'è quello di ascoltare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani. Perciò fate sentire la vostra voce! Se non vi ascoltano, gridate ancora più forte, fate rumore, avete tutto il diritto di dire la vostra su ciò che riguarda il vostro futuro. Vi incoraggio ad essere intraprendenti, creativi e critici. In questo Patto non ci sono degli "emittenti" e dei "destinatari", ma tutti siamo chiamati a educarci in comunione. Non temete dunque di essere esigenti: avete il diritto di ricevere il meglio per voi stessi così come i vostri educatori hanno il dovere di dare il meglio di sé stessi. Tra le varie proposte del Patto, ne richiamo due.

1) "Aprirsi all'accoglienza": ecco il valore dell'inclusione. Non lasciatevi trascinare in ideologie miopi che vogliono mostrarvi l'altro, il diverso come un nemico. L'altro è una ricchezza. L'esperienza del Progetto Erasmus testimonia che l'incontro tra persone di popoli diversi aiuta ad aprire gli occhi, la mente e il cuore. Fa bene avere "occhi grandi" per aprirsi agli altri. Nessuna discriminazione contro nessuno, per nessuna ragione. Essere solidali con tutti, non solo con chi mi somiglia, o mostra un'immagine di successo, ma con coloro che soffrono, qualunque sia la nazionalità e la condizione sociale. Non dimentichiamo che milioni di europei in passato hanno dovuto emigrare in cerca di futuro. Anch'io sono figlio di italiani emigrati in Argentina. L'obiettivo principale del Patto è quello di educare tutti a una vita più fraterna, basata non sulla competitività ma sulla solidarietà. La vostra aspirazione non sia quella di entrare negli ambienti formativi d'élite. Appreziate piuttosto quelle realtà che uniscono la qualità formativa con il servizio al prossimo: il fine dell'educazione è la crescita della persona orientata al bene comune. Saranno queste esperienze solidali che cambieranno il mondo. Dunque, educazione non solo per "conoscere sé stessi" ma anche per conoscere l'altro.

2) La cura per la casa comune. Se non riuscirete voi a dare una svolta decisiva a questa tendenza autodistruttiva, sarà difficile che altri ci riusciranno in futuro. Non lasciatevi sedurre dalle sirene di una vita di lusso riservata a una piccola fetta del mondo: possiate avere "occhi grandi" per vedere tutto il resto dell'umanità, che non si riduce alla piccola Europa. Aspirate a una vita dignitosa e sobria, senza il lusso e lo spreco, perché tutti possano abitare il mondo con dignità. È urgente ridurre il consumo non solo di carburanti ma anche di tante cose superflue; impegnatevi in favore di una ecologia integrale (cfr. l'Enciclica *Laudato si*). Ecco: educare per conoscere, oltre che sé stessi e l'altro, anche il creato.

Cari giovani, oggi in Ucraina - che non è UE, ma è Europa - si combatte una guerra assurda che rende ancora più urgente un Patto Educativo che educi tutti alla fraternità. L'idea di un'Europa unita è sorta da un forte anelito di pace dopo le tante guerre combattute nel Continente e ha portato un periodo di pace durato settant'anni. Ora dobbiamo impegnarci tutti a mettere fine a questo scempio della guerra: pochi potenti decidono e mandano migliaia di giovani a combattere e morire. In casi come questo è legittimo ribellarsi! Mi piace pensare che, se il mondo fosse governato dai giovani, non ci sarebbero tante guerre: coloro che hanno tutta la vita davanti non la vogliono spezzare e buttare via ma la vogliono vivere in pienezza. Vorrei invitarvi a conoscere la figura straordinaria di un giovane europeo dagli "occhi grandi", che ha rifiutato di arruolarsi durante la seconda guerra mondiale: *Franz Jägerstätter*, proclamato Beato da Papa Benedetto (vedi la scheda del libro nella pagina interna). Se tutti i giovani chiamati alle armi avessero fatto come lui, Hitler non avrebbe potuto realizzare i suoi piani diabolici: il male per vincere ha bisogno di complici. *Franz Jägerstätter* venne ucciso nella prigione dove era rinchiuso anche il suo coetaneo *Dietrich Bonhoeffer*, giovane teologo luterano tedesco, antinazista, che fece anch'egli la stessa tragica fine. Questi due giovani "dagli occhi grandi" vennero uccisi perché rimasero fedeli fino alla fine agli ideali della loro fede.

Ecco la quarta dimensione dell'educazione: dopo la conoscenza di sé stessi, degli altri e del creato, finalmente la conoscenza del principio e del fine di tutto. Cari giovani europei, vi invito a guardare oltre, in alto, per ricercare sempre il senso della vostra vita, la vostra origine, il fine, la Verità, perché non si vive se non si cerca la Verità. Camminate con i piedi ben piantati sulla terra, ma con sguardo ampio, aperto all'orizzonte, al cielo.

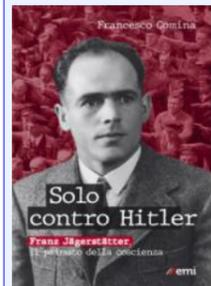
Concludo con un augurio: che siate giovani generativi, capaci di generare nuove idee, nuove visioni del mondo, dell'economia, della politica, della convivenza sociale; ma non solo nuove idee: soprattutto nuove strade, da percorrere insieme. E siate generosi anche nel generare nuove vite, sempre e solo per amore! Amore al vostro sposo e alla vostra sposa, amore alla famiglia, amore ai vostri figli, e anche amore all'Europa, perché sia per tutti terra di pace, di libertà e di dignità.

Facendo seguito alla lettera di Don Adriano pubblicata nello scorso numero, voglio comunicare a Tutti che gli amici della Parrocchia di Barlassina si stanno attivando per una raccolta fondi che permetterà l'acquisto dei farmaci richiesti dallo stesso Don Adriano, al prezzo di costo.

Chiunque desiderasse partecipare a questa bella colletta può rivolgersi direttamente a me (o alla mia Segreteria). Provvederò io stesso a far recapitare quanto raccolto a chi se ne sta occupando. Un grazie anticipato da parte di Don Adriano, che confidiamo di incontrare di persona.
Don Marcello

PROPOSTE DI LETTURA PER L'ESTATE

"Solo contro Hitler - Il primato della coscienza" di Francesco Comina - Edizioni EMI



Franz era un giovane contadino austriaco che, a motivo della sua fede cattolica, fece obiezione di coscienza di fronte all'ingiunzione di giurare fedeltà a Hitler e di andare in guerra. Franz era un ragazzo allegro, simpatico, spensierato, che crescendo, grazie anche alla moglie Francesca, con la quale ebbe tre figli, cambiò la sua vita e maturò convinzioni profonde. Quando venne chiamato alle armi si rifiutò, perché riteneva ingiusto uccidere vite innocenti. Questa sua decisione scatenò reazioni dure nei suoi confronti da parte della sua comunità, del sindaco, anche di familiari. Un sacerdote tentò di dissuaderlo per il bene della sua famiglia. Tutti erano contro di lui, tranne sua moglie Francesca, la quale, pur conoscendo i tremendi pericoli, stette sempre dalla parte del marito e lo sostenne fino alla fine. Nonostante le lusinghe e le torture, Franz preferì farsi uccidere che uccidere. Riteneva la guerra totalmente ingiustificata.

(Stralcio dal discorso di Papa Francesco pubblicato in prima pagina)

"Diario di un curato di campagna" di Georges Bernanos - Edizioni San Paolo



Un giovane prete viene inviato a fare il parroco nel piccolo paesino francese di Ambricourt. La sua azione piena di umanità e di fede, fortemente contrastata dalla meschinità di molti suoi parrocchiani, viene narrata in un suo diario fino alla morte prematura. La trama del romanzo è quindi semplice, quasi elementare, ma solo in apparenza.

Infatti chi si accosti oggi al libro di Georges Bernanos deve liberarsi di almeno due pregiudizi. Il primo è che sia un libro ambientato in una campagna ormai scomparsa e di scarso interesse. Inoltrandosi nella lettura ci si accorge invece che il contesto, *mutatis mutandis*, è del tutto simile a quello di oggi. Nei concittadini del curato prevalgono cattiveria, noia e soprattutto un'immensa e mascherata solitudine, non solo rispetto alla Chiesa, ma all'esistenza stessa.

E qui sta il secondo pregiudizio: che il libro racconti di una vita come sconfitta. Dall'apparente dominante tristezza sbucano continuamente i segni di qualcosa di diverso. Quando il curato va a trovare la contessa e scopre le grandi bassezze di una famiglia apparentemente rispettabile, esclama: «I nostri peccati nascosti avvelenano l'aria che gli altri respirano». E nel dialogo si compie il miracolo: la nobildonna rivela che l'origine del suo cinismo affonda nel grande amore a un figlio morto precocemente, e per la prima volta accetta il suo destino e muore riconciliata con la vita. Nel diario c'è un uomo che nel quotidiano «ha accettato una volta per sempre la terribile presenza del divino nella sua povera esistenza».

Nel cancro che lo porterà alla morte, si vede una vita fino all'ultimo divenuta missione, quando chiede l'assoluzione finale dai peccati a un ex compagno di seminario tubercolotico che ha lasciato il sacerdozio. Non è solo abnegazione o sacrificio, è molto di più, come si capisce dalla predica di Pasqua: «Non è colpa mia se sono vestito come un beccamorto. Dopotutto, il Papa si veste di bianco, e i cardinali di rosso. Io avrei diritto di andare in giro vestito come la regina di Saba, perché porto la gioia».

"Sulla soglia della coscienza. La libertà del cristiano secondo Paolo" di Adrien Candiard - Edizioni EMI

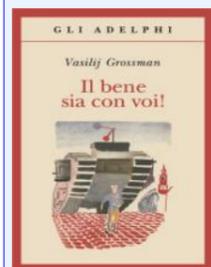


«Non ho niente contro i ragionieri, ma la grazia di Dio non rientra, per definizione, in un foglio Excel» scrive Adrien Candiard nella prefazione di questo libricino, agile ed affascinante. Troppo spesso la fede cristiana viene vista come un elenco di proibizioni oppure come una lista di precetti da seguire pedissequamente. Niente di tutto ciò, sostiene l'autore.

Facendo eco a Paul Claudel - «per fortuna Gesù ci ha liberato dalla morale!» -, queste pagine ci conducono nel cuore del cristianesimo: il primato della grazia e della coscienza rispetto alla legge. Il perché è presto detto: «Un colpo di fulmine amoroso ci trasforma più profondamente della lettura del Codice penale», argomenta l'autore, il quale, spaziando da Bernanos ai Padri del deserto e facendo eco alla sua esperienza di guida spirituale, ci conduce sul crinale arduo ma affascinante della libertà così come ce la presenta l'apostolo Paolo.

Candiard - che dopo l'inizio di una brillante carriera, nel 2006 è entrato nell'Ordine domenicano, per poi trasferirsi al Cairo come membro dell'Institut dominicain d'études orientales (Ideo) dove si occupa di islam e ha scritto diversi saggi di spiritualità - è profondamente convinto di un fatto: «I conti del farmacista non hanno molto a che vedere con un grande amore». Per questo, che si tratti di sesso o di lavoro, di rapporto col denaro o col potere, «il vangelo è sempre una liberazione». Leggere questo libro, tanto breve quanto esplosivo, ne è una potente conferma.

"Il bene sia con voi! Di Vasilij Grossman - Adelphi



Nel 1960 Vasilij Grossman porta a compimento *Vita e destino*, subito confiscato dal Kgb, e va incontro alla sorte del reietto. Alla stessa stagione e allo stesso universo di quel capolavoro monumentale, che descrive le manifestazioni del male e la sua sconfitta in nome della «bontà illogica» dei singoli, appartengono i racconti qui radunati. I ricordi e le testimonianze di prima mano del periodo bellico, che ruotano intorno al destino degli ebrei, ispirano le note drammatiche del *Vecchio maestro* e la dichiarazione di fede nella vita e nel «miracolo della libertà» che conclude *La Madonna Sistina*. *Fosforo* è una riflessione tristemente autobiografica sull'amicizia misconosciuta, mentre *Riposo eterno*, *Mamma*, *L'inquilina*, *In periferia* fotografano momenti diversi della lunga stagione sovietica, tra gli sconvolgimenti causati dal meccanismo delle repressioni staliniane e la corruzione morale che ne consegue, all'insegna dell'indifferenza e dell'egoismo. *La strada*, parabola sul modello tolstoiano di *Cholstomer*, è il racconto delle disavventure di un mulo italiano sulle strade della Russia in guerra: la mostruosità di un mondo in cui Treblinka e il Gulag, nazismo e comunismo gareggiano in efferatezza colpisce in modo ancora più brutale se vista con gli occhi di un animale. E infine *Il bene sia con voi!*, dove le note di un viaggio in Armenia nell'autunno del 1961 si traducono in una sorta di luminoso poema. Al tramonto della vita, Grossman, già malato, disilluso, getta sul mondo e su sé stesso uno sguardo insieme ironico e benevolo - e raccontando della gente semplice che incontra, del martirio armeno, scrivendo di fede, arte, poesia, ci consegna il testamento di una vita vissuta «secondo coscienza».

PAGINA degli RATORI



ADORAZIONE EUCARISTICA COMUNITARIA: una proposta che nasce dai giovani

L'Eucaristia è un mistero che negli ultimi tempi sta lasciando troppo spazio ad altro e piano piano sta scomparendo quel desiderio di un incontro profondo e intimo con Dio.

Noi giovani abbiamo la forte esigenza di rompere gli schemi del tempo moderno che vuole che l'adorazione sia una pratica destinata agli anziani e devoti del paese. No, ragazzi, non è un rito che ti assegna il bollino Paradiso, fidatevi è qualcosa di più sconvolgente.

È un incontro che ognuno deve assolutamente provare perché cambia la vita, perché ribalta ogni logica. Davanti all'Eucaristia le persone cambiano, i cuori si sciogliono, le ferite guariscono, le amicizie nascono e si rafforzano, la vita assume una prospettiva diversa, più fresca e affascinante.

In quel pezzo di pane c'è Qualcuno che ti ascolta, che ti comprende, che ti ama per quello che sei e che ti chiede con umiltà "posso far parte della tua vita?".

Davanti all'Eucaristia succede davvero di tutto e noi abbiamo nel cuore il desiderio che le persone e i ragazzi della nostra comunità sperimentino questo amore che sconvolge, perché "quando cerchiamo la felicità, in realtà stiamo cercando Lui". E questo è vero, fidatevi!

Non si potrà mai a spiegare a parole l'immenso mistero di questo incontro. Per questo motivo vorremmo invitarvi anche solo per pochi minuti a fermarvi, a fermare tutto il frastuono che vi circonda e a stare lì davanti a Lui, senza pretese, ma solo STARE in silenzio davanti ai Suoi occhi.

Il nostro desiderio è quello di creare un momento di adorazione mensile che possa unire nella preghiera tutta la nostra comunità, così che possa essere sostenuta in ogni momento e in ogni gesto.

Anche voi ragazzi, provate! Avete solo da guadagnarci.

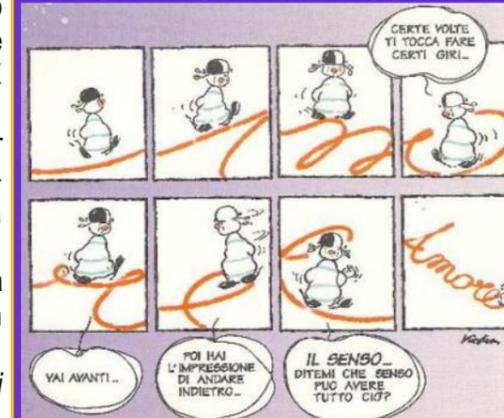
I giovani

FIACCOLATA UPG 2022 10-11 SETTEMBRE Dal Santuario di Oropa (BI)

È un'occasione per tutti gli adolescenti, i 18/19enni e i giovani per continuare a camminare insieme e iniziare l'anno con entusiasmo. Iscrizioni entro 15 agosto
Per info: don Andrea 3339142493



SPUNTINO DI RIFLESSIONE:



CONSIGLI PER L'ESTATE: The Chosen (serie tv)

...non sono una grande amante di serie televisive ma quando ho letto un articolo riguardante la serie intitolata "The Chosen" sono rimasta particolarmente incuriosita e non ho potuto fare a meno di cominciare ad indagare.

Si tratta di una serie sulla vita di Gesù che nasce da un progetto di collaborazione interreligiosa. Il suo regista, Dallas Jenkins, ha girato un primo film, un prologo, e ha poi iniziato a chiedere fondi per poter girare tutta la prima stagione (il progetto intero prevede sette stagioni). In poco tempo sono stati raccolti dieci milioni di dollari per girare le otto puntate previste. Attualmente è in fase di produzione la terza stagione; la prima è già visibile in italiano mentre la seconda è al momento disponibile in lingua inglese con sottotitoli in italiano.

Dopo aver letto sommarie informazioni a riguardo, non ho potuto fare a meno di "avventurarmi dentro"! Cercavo di immaginarmi come potesse essere in qualche modo riprodotta e rappresentata l'immagine di Gesù attraverso gli occhi di chi vive a 2000 anni di distanza da quel tempo.

E così mi ci sono "immersa" rimanendone molto colpita e, a tratti, commossa. Oltre a una verosimile ambientazione delle scene, ho apprezzato le tecniche di narrazione delle vicende che non seguono un andamento lineare e cronologico. Attraverso l'utilizzo di flash back ben studiati, il "tempo di Gesù" è significativamente legato ad episodi del passato (storia del popolo d'Israele) e del futuro (dopo la Resurrezione). La trama e le vicende dei vari personaggi (chiamate, conversioni, storie personali, miracoli, episodi, ecc) evolvono contemporaneamente in stretta connessione l'una con le altre. I personaggi che compaiono nelle prime puntate (Pietro, Maria Maddalena, Nicodemo e Matteo) sono ben tratteggiati e ciascuno si contraddistingue per una propria originale personalità. La figura chiave, Gesù, si inserisce gradualmente nella serie nel momento in cui incrocia le vite dei vari personaggi. È un Gesù molto diverso da quello di Zeffirelli con cui sono cresciuta, caratterizzato da semplicità, naturalezza, tenerezza, umanità, e talvolta da un senso dell'umorismo e una gioia che lo rendono molto amabile. Quando un'amica mi ha chiesto a bruciapelo: "Ma come è allora questo Gesù?", ho risposto d'istinto: "E' uno che Ama!".

Chi lo desidera può vedere la serie scaricando l'App "The Chosen" sul proprio cellulare o visitare l'indirizzo <https://watch.angelstudios.com/thechosen/watch>
Buona visione!!!

Laura